GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDI' 26 MARZO — NUM. 71

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 23 e **24** della legge del 19 giugno 1873, **n. 1402**, **e il** Nostro **decreto** 16 settembre 1881, n. CCC;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato **per la Pubblica Istruzione,**

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per l'Istituto laicale di nazionalità francese con scuola privata elementare e tecnica, a favore di giovanetti italiani e francesi, tenuta dai Fratelli delle scuole cristiane nella via degli Zingari in Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello **Stato, sia inserto nella** Raccolta ufficiale delle leggi e dei **decreti del Regno d'Italia,** mandando a chiunque spetti di **osservarlo** e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *dell'Istituto privato d'istruzione elementare e tecnica di primo grado in Roma, via degli Zingari, a favore dei giovanetti francesi ed italiani.*

1. — L'Istituto privato d'istruzione elementare e tecnica di primo grado in Roma, via degli Zingari, n. 13, ha per fine l'istruzione e l'educazione della gioventù francese ed italiana.

2. — Esso è mantenuto coi redditi dei beni registrati nell'inventario fatto il 27 agosto 1875 dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, colla sovvenzione di lire seimilaquattrocentocinquanta, pagata per conto della SS. Trinità dei Monti dei pii Stabilimenti francesi in Roma, e con altre sovvenzioni private.

3. — Il patrimonio è amministrato dall'amministratore *pro tempore,* di nazionalità francese, sotto la sorveglianza del Consiglio direttivo, il quale è composto del direttore delle Scuole, che ne ha la presidenza, dell'amministratore ora detto, di due insegnanti della Scuola tecnica e del maestro della 4ª classe elementare.

4. — Il direttore, i professori ed i maestri sono eletti dal Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta di voti, ed in conformità delle vigenti disposizioni del Regno. Essi devono essere di nazionalità italiana. Uno dei tre insegnanti, scelto dal Consiglio, farà da vicedirettore e un altro da segretario.

5. — Il Consiglio direttivo viene adunato in seduta ordinaria una volta la settimana dal presidente, e straordinariamente quando il bisogno lo richiede, o tre membri del Consiglio ne facciano richiesta.

6. — Di ogni deliberazione si stenderà processo verbale, il quale sarà sottoscritto da tutti i consiglieri intervenuti.

Le deliberazioni, per essere valide, dovranno venire adottate a maggioranza assoluta di voti.

7. — Ogni anno, nel mese di agosto, il Consiglio direttivo compilerà il bilancio preventivo dell'anno scolastico prossimo venturo da presentare al Consiglio provinciale scolastico ed all'ambasciatore francese presso il Re.

8. — Il direttore sopravveglia al buon indirizzo morale e materiale dell'Istituto, del quale è responsabile; spedisce e firma gli atti e la corrispondenza; riferisce al Consiglio direttivo sui bisogni della Scuola, sulla condotta degli insegnanti e degli alunni, e sul progresso degli studi.

9. — La cura delle ammissioni degli alunni alle scuole, e della applicazione dei castighi, è affidata al direttore, che la esercita in conformità del regolamento delle Scuole tecniche o di quello delle Scuole elementari, secondo il corso cui l'alunno appartiene.

I castighi da infliggere sono quelli indicati negli ora detti regolamenti.

Nelle ammissioni i giovanetti di nazionalità francese avranno la preferenza.

10. — I professori e i maestri devono essere muniti di patente legale italiana per l'insegnamento loro affidato, e si conformeranno in tutto, ciascuno rispettivamente, ai programmi ed ai regolamenti in vigore per le scuole elementari e per quelle tecniche del Regno.

11. — Gli esami di licenza della Scuola tecnica e della 4ª elementare vengono dati dagli alunni in una scuola pubblica, a meno che l'autorità scolastica della provincia acconsenta di mandare una Commissione a darli nell'Istituto.

12. — La durata dell'anno scolastico, i giorni di vacanza e l'orario delle lezioni sono quelli delle scuole pubbliche governative.

13. — L'amministratore *pro tempore* rappresenta l'Istituto in giudizio, e, col consenso del Consiglio direttivo, cura e conchiude i contratti e tutto ciò che si riferisce alla parte economica.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **1233** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 31 maggio 1868, n. 4415;

Visti i Regi decreti 18 giugno 1865 e 2 settembre 1880 sulla costituzione delle Giunte di vigilanza per gli Istituti industriali e professionali;

Visto lo statuto organico dell'Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche in Napoli, e il R. decreto 10 gennaio 1864, n. 1646;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Napoli nell'adunanza del 7 febbraio 1883 risguardante alcune modificazioni da farsi allo statuto organico del predetto Istituto d'incoraggiamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico e nautico di Napoli è composta di quattro delegati eletti rispettivamente dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio di Napoli fra i membri di quell'Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche, e del preside dell'Istituto tecnico-nautico predetto.

Art. 2. I membri elettivi durano in carica quattro anni, e possono essere riconfermati.

Nel primo quadriennio si rinnovano anno per anno per estrazione a sorte, e in seguito per anzianità alla scadenza del quadriennio compiuto in ufficio da ciascuno di essi.

Se nel corso del quadriennio, e per qualsivoglia causa, uno dei membri cessasse dall'ufficio conferitogli, l'Ente morale che lo ha eletto procederà senz'altro alla nomina di un nuovo componente, il quale resterà in ufficio per tutto il tempo durante il quale avrebbe dovuto rimanervi il suo antecessore.

Art. 3. Non potranno esser chiamati a far parte della Giunta di vigilanza i membri dell'Istituto d'incoraggiamento che insegnassero in un Istituto tecnico o nautico, od in altre scuole di pari grado o di grado inferiore.

Art. 4. La nomina del presidente, del vicepresidente e del referendario della Giunta di vigilanza è fatta per suffragio dai membri della Giunta medesima.

Art. 5. La nomina del preside dell'Istituto tecnico-nautico è fatta dal Re, sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 6. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1230** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Visto il Regio decreto 14 novembre 1881 che stabiliva la tabella d'armamento e le spese d'ufficio ed i supplementi per la nave-scuola torpedinieri *Venezia*;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella approvata col citato Regio decreto 14 novembre 1881 è abrogata e sostituita da quella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina, che stabilisce il personale da imbarcarsi sulla nave Scuola torpedinieri *Venezia* e le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondersi al medesimo.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° marzo p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA *d'armamento speciale della nave-scuola torpedinieri* Venezia.

Grado	In armamento completo
Capitano di vascello Capitano di fregata	1
Capitano di corvetta	1
Tenente di vascello	4
Sottotenente di vascello	9
Guardia marina	4
Commissario di 1ª o 2ª classe	1
Allievo commissario	1
Medico di 1ª classe	1
Sottocapo macchinista	1
Capo timoniere di 2ª o 3ª classe	1
Sottocapo timoniere	4
Secondo capo furiere	1
Sottocapo furiere	1
Furieri	4

Nocchiere di 1ª, 2ª o 3ª classe	1
Secondo nocchiere	6
Sottonocchiere	4
Marinaro di 1ª classe	13
Marinaro di 2ª classe	13
Marinaro di 3ª classe	30
Cannoniere di 1ª o 2ª classe	8
Capo torpediniere di 1ª classe	1
Secondo capo torpediniere (istruttori)	16
Sottocapo torpediniere (sottoistruttori)	16
Torpedinieri di 1ª classe	20
Allievi torpedinieri (Vedi nota 1)	»
Macchinisti di 1ª classe	3
Macchinisti di 2ª o 3ª classe	5
Capo fuochista	2
Sottocapo fuochista	2
Fuochista di 1ª o 2ª classe	16
Fuochista eventuale (Vedi nota 2)	»
Maestro d'ascia di 1ª, 2ª o 3ª classe	1
Maestro armarolo di 1ª, 2ª o 3ª classe	1
Secondo maestro armarolo *A*	1
Secondo maestro calafato	1
Operaio d'ascia	1
Operaio armarolo	3
Operaio falegname	1
Aiutante di 1ª, 2ª o 3ª classe	1
Sottoaiutante	4
Trombettiere	4
Secondo capo infermiere	1
Infermiere di 1ª o 2ª classe	2
Commesso	2
Cuoco	3
Domestico	3
Totale	219

1) Il numero degli allievi torpedinieri è indeterminato.

2) Per il servizio delle macchine della nave scuola-torpedinieri non sono assegnati fuochisti eventuali; qualora però per l'accensione simultanea dei fuochi sui vari galleggianti a vapore, aggregati alla nave-scuola, si rendesse necessario l'aiuto di fuochisti eventuali, potranno al massimo prelevarsi quattro marinari di 3ª classe per tale servizio.

3) La nave-scuola torpedinieri *Venezia* dovrà equipaggiare, col personale assegnatole dalla presente tabella, il portatorpedini, il lanciasiluri e gli altri galleggianti ad essa aggregati.

SPESE D'UFFICIO E SUPPLEMENTI MENSILI *da corrispondersi sulla nave-scuola torpedinieri* Venezia, *oltre quelli di massima stabiliti per i diversi gradi e categorie del personale imbarcato sulle navi armate.*

Spese d'ufficio.

	N.		da L.	
Comandante	N. 1	da L.	36	»
Ufficiale in 2°	» 1	»	36	»
Commissario	» 1	»	15	»
Primo medico	» 1	»	5	40

Supplementi.

	N.		da L.	
Relatore del Consiglio	N. 1	da L.	50	»
Contabile timoniere	» 1	»	15	»
Contabile nocchiere	» 1	»	15	»
Contabile torpediniere	» 1	»	36	»
Secondi nocchieri contabili dei galleggianti	» 2	»	6	»
Aiutante	» 1	»	20	40
Sottoaiutanti	» 2	»	6	»
Secondi capi torpedinieri (istruttori)	» 16	»	12	»
Sottocapi torpedinieri (sottoistruttori)	» 16	»	7	50
Segretario del comandante	» 1	»	12	»
Segretario dell'ufficiale in 2°	» 1	»	12	»
Furieri delle squadre	» 2	»	7	50
Porta lettere	» 1	»	6	»
Sottufficiale contabile del vestiario	» 1	»	10	20
Padroni di lancia, calieri, pennesi, ecc.	» 10	»	6	»
Ricompense all'equipaggio permanente	» 6	»	5	10
Facoltativi al rimanente equipaggio permanente	» 10	»	3	»
Cuoco del caldaio	» 2	»	10	20
Magazziniere dei materiali di macchina	» 1	»	5	10
Contabile infermiere	» 1	»	15	»
Infermiere di 1ª o 2ª classe	» 2	»	5	40
Per ricompense ai migliori allievi torpedinieri — per ogni dieci allievi (*a*)	» 1	»	3	»
Per ogni allievo torpediniere e per ogni uomo di bassa forza che segue il corso di perfezionamento (*b*)	» 1	»	1	»

(*a*) Allorchè non vi è corso a bordo, e sono imbarcati marinari comuni in luogo degli allievi torpedinieri, questi supplementi si distribuiscono nella stessa ragione a tali marinai.

(*b*) L'ammontare di questi supplementi è destinato al fondo necessario per sopperire alle spese di cancelleria per le scuole elementari, all'acquisto di libri d'istruzione, ecc. Durante il corso di perfezionamento la somma di lira 1 per ogni individuo di bassa forza è pagata anche nel caso che gli uomini che seguono siffatto corso non sieno effettivamente imbarcati.

Roma, li 25 febbraio 1883.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina: F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 1° febbraio all'8 marzo 1883:

Bertolotti Emilio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Girgenti, trasferito in quella di Pesaro;
Garibbo Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Coduri Cesare, archivista di 3ª classe id. di Milano, id. id.;
Marino Giuseppe, ricevitore al 1° ufficio del Demanio di Messina, nominato ricevitore all'ufficio delle successioni e bollo straordinario di Messina;
De Simone Gaetano, ispettore demaniale al circolo di Gaeta, traslocato nella stessa qualità a quello di Chieti;
Pochi Francesco, id. id. di Bojano, id. id. di Gaeta;
Garrone Giuseppe, ricevitore del registro a Ceva, traslocato nella stessa qualità a Reggio Emilia;
Petrella Paolo, id. a Teano, id. all'ufficio del registro a Caserta;
Tenerelli Vito, id. a Castrogiovanni, id. id. del Demanio di Siracusa;
Celi Giuseppe, id. del Demanio a Siracusa, id. al 1° ufficio del Demanio di Messina;
Laratta Giuseppe, id. del registro ad Altamura, id. a Lentini;
Rampi Francesco, id. a Castelvetrano, id. a Cividale;
Mussi Isnardi Secondo, id. a Oggiano, id. a Ceva;
Quaglia Angelo, id. a Trino, id. a Nizza Monferrato;
Sardiello Raffaele, ispettore demaniale al circolo di Bagnara, traslocato nella stessa qualità al circolo di Catania;
Cassoni Alerano, id. id. di Vigevano, id. id. di Piacenza;
Vachini Lorenzo, id. id. al 2° di Firenze, id. id. di Vigevano;

Crispo Carlo, id. id. di Massa, id. id. di Arezzo;
Cuppini Vincenzo, ricevitore del registro a Monte San Savino, traslocato nella stessa qualità a Borgo a Mozzano;
Paoletti Giuseppe, id. a Cervinara, id. a None;
Vernoni Adolfo, id. a Mignano, id. a Cervinara;
Guadagni Gaetano, id. a Sant'Eramo in Colle, id. ad Altamura;
Barbieri Luigi, id. a Montevarchi, id. a Monte San Savino;
Schierano Carlo, id. a Laurito, id. a Frattamaggiore;
Bonomo Paolo, id. a Sant'Anastasia, id. a Laurito;
Villari Nicola, id. a Frattamaggiore, id. a Sant'Anastasia;
Cassini Stefano, id. a Bisacquino, id. a Partinico;
Tobia Gaetano, id. a Partinico, id. a Bisacquino.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 novembre 1882:

De Benedetti Vittorio Emanuele, cancelliere della Pretura di Rocchetta Ligure, tramutato alla Pretura di Ottiglio;
Comello Evasio, id. di Ottiglio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° dicembre 1882, lasciandogli vacante il posto a Rocchetta Ligure;
Alessi Vincenzo, id. di Chiaramonte, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due, dal 1° dicembre 1882;
Faya Giovanni, id. di Valguarnera Caropepe, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, dal 1° dicembre 1882.

Con decreti Ministeriali del 28 novembre 1882:

Bianconi Mariano, vicecancelliere della Pretura di Frosinone, applicato a quella di Piperno, richiamato al suo posto presso la Pretura di Frosinone, cessando dall'applicazione;
Corradini Ferruccio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Arquata del Tronto;
Sotgiu Francesco, id., id. della Pretura di Simaxis, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Nuoro;
A Malerba Quartarone Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Mascalucia, applicato alla segreteria della Regia Procura di Catania, concesso l'aumento del decimo sull'attuale suo stipendio, dal 1° dicembre 1882;
A Sorrentino Federico, id. di Pagani, id.;
A Quinti Carlo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Montepulciano, id.;
A Romersi Ercole, vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Pavia, id.;
Ferraro Luigi, cancelliere nella Pretura del 2° mandamento d'Asti, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1882;
Perincioli Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale di Torino, id.;
Lodovighetti Giuseppe, id. di Ravenna, id.;
Marzola Giovanni, cancelliere della Pretura di Adria, id.;
Cauda Luca, vicecancelliere nel Tribunale di Cuneo, id.;
Buelli Francesco, cancelliere della Pretura di Bobbio, id.;
Mirabelli Ciriaco, id. di Cervinara, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1882;
Galasso Alessandro, id. di Ginosa, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1882;
Mazzoleni Luciano, cancelliere della Pretura di Montecarotto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° dicembre 1882;
Randaccio Saverio, id. di Cagliari Castello, id.;
Catanzariti Vincenzo, id di Serrastretta, id.;
Fanelli Arturo, id. di Pescia, id.;
Fata Ferdinando, id. di Tollo, id.;
Busillo Gabriele, id. di Napoli (sezione Chiaia), id.;
Spadea Saverio, id. di Nocera Tirinese, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° novembre 1882;
Nicastro La Rosa Nicolò, vicecancelliere nel Tribunale di Caltagirone, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° dicembre 1882;
Allora Ignazio, id. di Vercelli, id.;
Nicolella Matteo, segretario della Regia Procura di Benevento, id.;
Falqui-Unida Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mandas, id.;
Leonardi Francesco, id. di Menfi, id.;
Gitti Virgilio, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Bologna, id.;
Albi Raffaello, cancelliere della Pretura di Strongoli, id.;
Ferreri Carlo, id. di Barbania, id.;
Curcio Francesco Antonio, id. di Cerisano, id.

Con RR. decreti del 30 novembre 1882:

Bucci Felice, cancelliere della Pretura di Rieti, tramutato alla Pretura di Bevagna;
Capriotti Cesare, id. di Todi, id. di Rieti;
Gerboni Giacomo, id. di Magliano Sabino, id. di Todi;
Alcioni Pompeo, vicecancelliere della Pretura di Amelia, nominato cancelliere della Pretura di Magliano Sabino;
Crobu-Sechi Carlo, pretore del mandamento di Bosa, nominato cancelliere del Tribunale di commercio di Cagliari.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre e 2 dicembre 1882:

Coppola Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ciminna, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la stessa Pretura dal 1° dicembre 1882;
Fiorineschi Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ampezzo ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Tolmezzo;
Pelizza Cesare, cancelliere del Tribunale di commercio di Ferrara, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, continuando nella detta applicazione ed a percepire l'indennità di cui è provvisto;
Verzegnassi Prospero, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, tramutato al Tribunale civile e correzionale d'Udine;
Finistauri Annibale, vicecancelliere della Pretura di Todi, dispensato dal servizio;
Rosanio Ambrogio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Potenza, nominato vicecancelliere della Pretura di Montecalvo Irpino;
Dotoli Ajace, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Potenza;
Trombotto Michele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Susa, nominato vicecancelliere della Pretura della sezione Moncenisio in Torino;
Alliana Felice, vicecancelliere della Pretura di Tenda, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Susa;
Simboli Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Como, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1882:

Perilli Giuseppe Pasquale, cancelliere della Pretura di Viggiano, tramutato alla Pretura di Afragola;
Altobello Donato, id. di Civita Campo Marano, id. di Larino;
Franza Geremia, id. di Carpinone, id. di Viggiano;
Lombardi Giovenale, id. di Capri, id. di Civita Campo Marano;
Greco Francesco Antonio, id. di Martano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° dicembre 1882;
Corradi Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Genova, collocato a riposo;
Monopoli Luca, cancelliere del Tribunale di commercio di Napoli, id.;
Motta Ferdinando, cancelliere del Tribunale di Bari, tramutato al Tribunale di commercio di Napoli;

A Simboli Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali del 4 dicembre 1882:

Delfini Teodorico, vicecancelliere della Pretura d'Isernia, tramutato alla Pretura di Cantalupo nel Sannio, collo incarico di reggere la cancelleria durante l'applicazione del titolare ad altro ufficio;

Cuccurullo Federico, id. di Laurito, tramutato alla Pretura d'Isernia;

Russo Francesco, id. di Marineo, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;

Siracusa Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Patti, sospeso dall'ufficio dal 1° dicembre 1882.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1882:

Tibaldi Tancredi, cancelliere della Pretura di Morgex, tramutato alla Pretura di Cannobbio;

Montanari Maurizio, id. di Cannobbio, id. di Morgex;

Hugo Pietro Alessio, cancelliere della Pretura di Volpiano, tramutato alla Pretura di Biandrate;

Bresca Giovanni Battista, id. di Biandrate, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 9 dicembre 1882:

Giusti Faustino, vicecancelliere della Corte d'appello di Firenze applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di quella città, richiamato al suo posto presso la Corte d'appello di Firenze, cessando dalla detta applicazione;

Sortino Calogero, vicecancelliere della Pretura di Castelvetrano, tramutato alla Pretura di Castelbuono;

Zanghi-Cilio Biagio, id. di Castelbuono, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Favara Calcedonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, nominato vicecancelliere della Pretura di Castelvetrano;

Borsellino Calogero, vicecancelliere della Pretura di Aragona, tramutato alla Pretura di Naro;

Damiani Salvatore, id. di Naro, id. di Calascibetta ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Girgenti;

Marchiolo Vito, id. di Calascibetta, tramutato alla Pretura di Aragona.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1882:

Arnaboldi Tommaso, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Milano, collocato a riposo;

Reisoli Pietro, cancelliere della Pretura di Pontremoli, id.;

Villanucci Luigi, id. di Barisciano, id.;

A Reisoli Pietro, id. di Pontremoli ora a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

Ad Arnaboldi Tommaso, id. del 2° mandamento di Milano, ora a riposo, id.;

Colombi Giovanni Michele, cancelliere della Pretura di Vilminore, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883 e destinato alla Pretura di Pescarolo;

Salvetti Enrico, id. di Pescarolo, tramutato alla Pretura di Vilminore;

Pacini Arcangelo, id. di Manoppello, id. di Barisciano;

Scutiero Fortunato, id. d'Arena, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 12 dicembre 1882:

Barbadoro Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Orvinio, tramutato alla Pretura di Todi;

Caponetto Salvatore, vicecancelliere già della Pretura di Paternò in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1882 presso la Pretura di Aci Sant'Antonio ed applicato a quella di Borgo in Catania.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1882:

A Reggio Michele, già vicecancelliere del Tribunale di commercio di Venezia, ora a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

Falletti Giovanni, cancelliere della Pretura del Sestiere Maddalena in Genova, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

Deliperi Agostino, id. di Pula, tramutato alla Pretura di Seui;

Pitzalis Giuseppe, id. di Gavoi, id. di Pula;

Bugna Pietro, id. di Godano, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa stessa per un altro mese, dal 1° gennaio 1883.

Con decreti Ministeriali del 14 e 16 dicembre 1882:

Bruno Agostino, vicecancelliere della Pretura sezione Moncenisio in Torino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la stessa Pretura dal 1° dicembre 1882;

Reggio Michele, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Venezia, collocato a riposo;

Quaglio Francesco, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Venezia, id.;

Schiavone Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Taverna, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la stessa Pretura di Taverna dal 1° gennaio 1883.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

De Feo Vincenzo, cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Gelati Icilio, id. di Traversetolo, tramutato alla Pretura di Montefiorino;

Caligari Maffio, id. di Montefiorino, id. di Traversetolo;

Cossu Giovanni, già cancelliere della Pretura di Mores, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale rimase vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Benetutti, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883, e tramutato alla Pretura di Gavoi;

Ceriola Domenico, cancelliere della Pretura di Gozzano, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1883:

Frigieri Francesco, segretario di ragioneria, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, dal 1° marzo 1883;

Salmieri Antonino, ufficiale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° febbraio 1883;

Dagnino cav. Giovanni Battista, caposezione a lire 4500, promosso caposezione a lire 5000, dal 1° marzo 1883;

Dotto cav. Federico, segretario a lire 3500, promosso segretario a lire 4000, dal 1° marzo 1883;

Jurgens Carlo, segretario a lire 3000, promosso segretario a lire 3500, dal 1° marzo 1883;

Rocchi Augusto, Benedetti Ugo, Branzanti Giuseppe e Rossi Eugenio I, ufficiali a lire 2000, promossi ufficiali a lire 2500, dal 1° marzo 1883;

Giordano Domenico, Roggero Candido, Varni Antonio e Novi Francesco, ufficiali a lire 2000 fuori pianta, ripristinati in pianta, dal 1° marzo 1883.

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1883:

Pesani Giorgio, ufficiale telegrafico con lire 2000 annue, nominato commesso telegrafico, dal 1° febbraio 1883, conservando lo stesso stipendio;

Liguori Francesco di Francesco, Ventre Vincenzo, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento di stipendio, dal 1° febbraio 1883, per compiuto quadriennio;

Cardellini Virgilio, commesso telegrafico, accordatogli l'aumento di stipendio, dal 1° marzo 1883, per compiuto quadriennio;

Tannoia Michele, ausiliario telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 5 febbraio 1883;

Bellelli Ezio, ausiliario telegrafico, collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1883;
Masseroli Palmira, ausiliaria, nominata commesso telegrafico con lire 1200 annue, dal 7 febbraio 1883;
Colica Marianna, ausiliaria, nominata commesso telegrafico con lire 1200 annue, dal 1° gennaio 1883.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

A termini del decreto Ministeriale 13 marzo corrente anno,

È aperto il concorso per esami a 4 posti ed agli altri che si potranno rendere vacanti durante l'anno 1883 di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500, con le norme stabilite dal Regio decreto 9 settembre 1873, n. 1556.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 30 aprile prossimo, presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

1. Certificato del sindaco del comune d'origine, o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non abbia oltrepassato il 30° anno di età il 1° maggio 1883;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco del luogo di origine, di avere il concorrente adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;
7. Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

La mancanza di uno dei suddetti documenti farà ritenere la domanda di ammissione al concorso come nulla e non avvenuta;

8. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami, che comincieranno alle ore 9 ant. del 15 maggio prossimo nel locale di sede di questo Ministero.

PROGRAMMA.

Esami scritti. — *a)* Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

Esami orali. — *e)* Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
FRANCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 112834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Biondi Maria fu Giuseppe, *nubile*, domiciliata in Caltagirone (Catania), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biondi Maria fu Giuseppe, *vedova di Benedetto Fasanaro*, domiciliata in Caltagirone (Catania), vera proprietaria della rendita stessa.

In analogia dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 644388 e n. 645175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135 la prima, e lire 155 la seconda, al nome di Bocca Pietro di Giovanni Battista, minore, sotto la patria podestà del padre, annotate d'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Lodovico*, vedova di Bocca Pietro, sono state così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al suddetto titolare, coll'usufrutto a favore di Ferraris Olimpia fu *Giovanni*, vedova di Bocca Pietro, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 231566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48626 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Scala *Giustino* di Giorgio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scala *Giustina, nubile, minorenne* di Giorgio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 324176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141236 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *De Filippis* Francesco, Irene, *Giulio* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Filippis* Francesco, Irene, *Giulia* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 662681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Brun Luigi fu *Domenico*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brun Luigi fu *Francesco*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del trattato di Londra relativo alla navigazione del Danubio, fa risaltare l'importante concessione fatta dall'Austria-Ungheria all'uopo di facilitare l'accordo cogli Stati di secondo ordine, concessione per la quale essa ha rinunziato ad avere due voti nella Commissione mista.

Il giornale russo fa cenno pure della concessione che l'Austria ha fatto, acconsentendo che i sottoispettori fossero nominati dagli Stati ripuari.

« Le ultime traccie del trattato di Parigi, aggiunge il *Journal de Saint-Pétersbourg*, sono scomparse; ma reclamando ciò che le spetta, la Russia non ha perduto di vista quanto è dovuto agli altri Stati. Essa non ha dimenticato che il Danubio è un fiume che richiede essenzialmente dei trattati internazionali, particolarmente alla sua foce, che è tanto importante dal punto di vista del commercio dell'Europa.

« La Russia avrà per l'avvenire la facoltà di profittare, per quanto lo giudicherà conveniente, dei vantaggi naturali del braccio di Kilia, a condizione di non abusare dei diritti suoi a detrimento dei suoi vicini del Sulina. Essa potrà tuttavia far loro concorrenza nei limiti della legalità, se ci trova il suo interesse. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, 23 marzo, che l'Inghilterra ha invitato i piccoli Stati danubiani ad aderire al trattato di Londra.

« La Rumenia, dice il corrispondente del *Temps*, risponderà tra un mese, dopo il ritorno del re a Bucarest, e la sua risposta sarà negativa. Il governo rumeno non vuole riconoscere gli accordi relativi al braccio di Kilia, che, a suo avviso, dovrebbe essere sottoposto, a termini dei trattati di Berlino e Parigi, alla giurisdizione dell'Europa intera. »

La Camera dei lordi d'Inghilterra ha testè discusso in terza lettura un progetto di legge ministeriale per estendere la proibizione di vendere liquori in giorno di domenica alle cinque grandi città d'Irlanda nelle quali questa vendita è ancora permessa in tale giorno.

Il progetto dispone che la domenica non possano vendersi liquori altro che a consumatori i quali per legge possano considerarsi come viaggiatori.

Lord Miltown propose che come viaggiatori non si debbano riconoscere che le persone estranee alla località in cui si trovano, le quali vi siano giunte da una distanza minima di venti miglia, anzichè di tre, come è proposto nello schema di legge ministeriale. Ma un tale emendamento venne respinto a grande maggioranza.

L'oratore, motivando la sua proposta, aveva sostenuto che se la Camera non si mostrava più severa sulle qualifiche che debbono costituire il « viaggiatore » i villaggi circostanti alle grandi città non tarderebbero a diventare la domenica il convegno di tutti gli intemperanti, i quali vi si recherebbero a bere ed a fumare, con disagio della gente per bene.

Lord Carlingford ha fatto notare che una legge la quale è troppo draconiana corre grandissimo rischio di venire violata, e che un uomo il quale percorre a piedi, soprattutto in estate, una lega di cammino in campagna, può ragionevolmente considerarsi in diritto di prendere ristoro.

Anche un emendamento per ridurre la distanza a sette miglia venne respinto.

Da ultimo la Camera ha approvato in terza lettura il progetto ministeriale.

Telegrafano da Madrid che tutta la stampa madrilena commenta favorevolmente il progetto presentato dal ministro della marina per il riordinamento della flotta e del materiale, per l'acquisto di corazze, per il miglioramento del reclutamento e della difesa delle coste e per la costruzione di arsenali.

Questo vasto piano fu sottoposto il 20 corrente al Consiglio dei ministri. Ci vorranno parecchi anni di lavoro e

spese notevoli — circa 200 milioni — che saranno ripartite tra i bilanci della metropoli, di Cuba e delle Filippine. Le prime spese saranno coperte, secondo la stampa di Madrid, colla vendita delle foreste e delle saline dello Stato. Per prevenire le obbiezioni dei circoli finanziari, i giornali ufficiali annunziano che per l'esecuzione di questo vasto piano non sarà necessario di ricorrere a prestiti.

Lo sceriffo del Marocco ha designato Mogador come luogo di riunione dei commissari spagnuoli e marocchini per determinare le formalità relative alla presa di possesso di Santa-Cruz de Mar-Pequena da parte della Spagna. Un vapore *avviso* spagnuolo partirà dalle isole Canarie per portare la Commissione al luogo destinato. Il trattato relativo alla cessione di quella località fu conchiuso tra la Spagna ed il Marocco ancora nel 1860.

L*Echo de la Producion*, rivista economica spagnuola, scrive nel suo ultimo numero che la Germania è la sola potenza che, a proposito dei trattati di commercio, si rifiuti a qualunque concessione.

« La Germania non vuole assolutamente diminuire i dazi di entrata sui vini ed esige invece un notevole abbassamento dei diritti che si riscuotono in Ispagna sugli *alcools* e sulle stoffe di Germania.

« Queste esigenze sono inesplicabili davanti al fatto che la importazione tedesca, la quale in alcuni anni, da 4 1|2 milioni di *pesetas*, si è elevata a 30, non è compensata dalla esportazione nostra, la quale va annualmente scemando e non giunge adesso a 6 milioni di *pesetas*. E la Germania ci minaccia di elevare ancora i dazi sui nostri vini.

« Si accomodi pure. Nel 1879 la esportazione spagnuola era di circa 30 milioni di ettolitri e niente più.

« Quanto a noi, la nostra condotta è ben precisa. Noi dobbiamo applicare alle importazioni dalla Germania i dazi massimi, quelli della prima colonna della tariffa.

« Se la Germania usa delle rappresaglie, il governo spagnuolo potrà applicare alle di lei navi la legge del luglio 1877, la quale lo autorizza a colpire con una tassa speciale le mercanzie estere che giungono nei porti spagnuoli per la via marittima, e l'arrivo delle quali può considerarsi come nocivo al commercio dei prodotti spagnuoli. »

L'*Imparcial* consiglia apertamente al governo di servirsi di rappresaglie contro la Germania.

A Bucarest fu emanato il decreto regio che fissa le date per le elezioni dei deputati e dei senatori. Le Camere sono convocate per il 10 maggio.

I Collegi elettorali per la elezione dei deputati sono, come è noto, in numero di quattro. Il primo (di distretto) si compone dei cittadini che hanno una entrata fondiaria di 300 ducati o più (3600 franchi); il secondo (parimenti di distretto) si compone di coloro che hanno una entrata di 100 ducati (1200 franchi) a 300; il terzo, quello delle città, si compone dei commercianti e degli industriali che pagano allo Stato 80 piastre; il quarto, di tutti i contribuenti che non rientrano nelle categorie precedenti.

I Collegi senatorii sono due. Il primo comprende i proprietari fondiari e il secondo i proprietari di stabili che pagano 300 ducati di imposte. Inoltre le Università di Bucarest e di Yassy eleggono ciascuna un senatore.

Un altro decreto reca che, durante l'assenza del re, il Consiglio dei ministri darà corso ai lavori relativi alla pubblica amministrazione sotto riserva della sanzione reale e che le nomine e destituzioni di pubblici impiegati non saranno fatte che a titolo provvisorio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Il *Figaro* pubblica una lettera di Dugué de la Fauconnerie, il quale dichiara che in una conversazione Tirard affermò che il governo, senza rinunziare al diritto di eseguire una conversione della rendita al momento opportuno, non aveva finora assolutamente nulla stabilito e deliberato in proposito.

LONDRA, 24. — Il *Sun* ha da Washington: « L'ambasciatore inglese dichiarò al ministro degli esteri che i violenti discorsi di pretesi cittadini americani circa l'impiego della dinamite erano intesi a turbare i rapporti amichevoli fra i due paesi.

West non confermò nè smentì tale asserzione, ma si limitò a dichiarare che i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra non furono giammai più cordiali. »

CATANIA, 24. — I crateri apertisi sono inattivi ed emettono solamente fumo; il cratere del centro mantiene una piccola attività.

VENEZIA, 24. — I sovrani di Rumenia sono partiti stamane alle ore 9 5 per Milano. Il prefetto ed il sindaco erano ad ossequiarli alla stazione, e presentarono alla regina un mazzo di fiori. I sovrani espressero la piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

NEW-YORK, 22. — È arrivato il piroscafo *Burgundia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli.

MADDALENA, 24. — Gli studenti sono giunti verso le 3 antim. a Caprera. Oggi visitarono la casa e la tomba di Garibaldi e depositarono corone. Alle ore 6 si sono recati alla Maddalena, d'onde ripartiranno domani.

CATANIA, 24. — L'eruzione dell'Etna si trova alla stato di ieri. La lunga intermittenza accenna a decrescimento dell'eruzione. Le scosse di terremoto sono rare e leggerissime.

MESSINA, 24. — Il franamento nel comune di Racuja è cessato. La popolazione è rassicurata.

ATENE, 24. — La Camera votò l'imposta sul tabacco. La polizia strappò un manifesto contenente minaccie contro il presidente del Consiglio Tricupis e contro il ministro delle finanze Kalligas, ed invitante i deputati dell'Opposizione a non recarsi alla Camera perchè la si doveva far saltare in aria. Siccome la Camera discuteva l'imposta sul tabacco, si crede che i venditori di tabacco sieno gli autori di questa burla. Però la polizia prese provvedimenti.

PARIGI, 24. — Una nota del *Temps*, parlando delle voci di conversione imminente della rendita 5 per cento, dice: « Crediamo sapere che Tirard dichiarò nettamente che esse sono prive di fondamento. Il ministro colse tutte le occasioni per smentire tali asserzioni ed incaricò il commissario speciale del governo alla Borsa di dichiarare che tutti i progetti che gli sono attribuiti in proposito sono infondati. »

MESSINA, 24. — È giunta la corazzata francese *Triomphante*, proveniente da Tolone, con a bordo il contrammiraglio Comte.

CAIRO, 24. — Il kedive avrebbe richiamato dall'esilio i suoi fratelli Hussein pascià e Hassan pascià.

DUBLINO, 24. — La persona chiamata *Numero uno* trovasi a New-York. Il governo inglese ne domandò l'estradizione agli Stati Uniti.

MILANO, 24. — I sovrani di Rumenia col loro seguito sono giunti alle ore 3 50 pom. in forma privata. Scesero all'Hôtel de la Ville.

BRINDISI, 24. — È ancorata in questo porto la Regia corazzata *Formidabile*.

BERLINO, 24. — L'imperatore, che soffriva di un leggero catarro, passò una buona notte e ora sta meglio.

KIEL, 24. — È infondata la notizia che il viceammiraglio Batsch sia dimissionario. L'imperatore desidera che Batsch rimanga in servizio attivo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi del 18 marzo 1883 presieduta dal comm. Q. SELLA.

Il segretario CARUTTI legge il verbale dell'ultima seduta, e presenta i libri giunti in dono, notando le pubblicazioni dei seguenti soci:

MINERVINI. *Nuove scoperte in Napoli.*

JORDAN. *Symbolae ad historiam religionum italicarum.*

FREEMAN. *Some points in the later history of the greek language.*

Presenta anche l'importantissimo dono di alcune serie delle pubblicazioni dell'Accademia delle scienze di Monaco, le quali completano le collezioni possedute dalla R. Accademia de' Lincei.

Il PRESIDENTE presenta, in nome dell'autore, il vol. III dei *Proverbi latini illustrati* del socio ATTO VANNUCCI, ed una pubblicazione del capitano GATTA: *L'Italia, sua formazione, suoi vulcani e terremoti,* della quale l'autore fa omaggio all'Accademia.

Il socio LUMBROSO presenta, in nome dell'autore, le due seguenti pubblicazioni del prof. V. Promis: *Frammento di studi di Carlo Promis sulla vita militare del Piemonte — Reliquiario armeno già esistente nel convento del Bosco presso Alessandria, in Piemonte.*

Il segretario CARUTTI legge il seguente cenno necrologico del socio PERKINS MARSH, dando anche l'elenco delle sue pubblicazioni.

« La R. Accademia ricevette già l'annunzio della morte del socio ordinario straniero GIORGIO PERKINS MARSH, avvenuta in Vallombrosa il 23 giugno 1882. Secondo l'Istituto nostro, presento ora l'elenco delle opere dell'illustre defunto, le quali mallevano al suo nome durevole vita nella memoria degli uomini.

« Giorgio Perkins Marsh nacque a Woodstock (Vermont) il 15 marzo 1801. Contribuì più di ogni altro a far vivo in America lo studio scientifico della lingua e della letteratura inglese. Attese alle discipline legali; nel 1835 fu membro del Consiglio esecutivo nello Stato di Vermont; indi per tre volte deputato al Congresso degli Stati Uniti dal 1842 al 1849.

« Nel 1849 fu nominato ministro a Costantinopoli, nel quale grado dimorò fino al 1854; e durante questo tempo sostenne una missione speciale in Grecia. Indi viaggiò lungamente nel nord dell'Europa, studiando la lingua e la letteratura scandinava. Nel 1861 il presidente Lincoln lo nominò ministro in Italia presso la Corte di Savoia; ed io, che allora teneva un grado nel Ministero degli Affari Esteri a Torino, lo vidi e conobbi per la prima volta. Dieci anni dopo lo rividi ministro presso la stessa Corte in Roma. Quanti pensieri in questi due ricordi! La sua legazione durò 21 anni, e la morte soltanto vi pose termine.

« Amò l'Italia; seguì con verace affetto gli sforzi della patria nostra nel conquisto della sua indipendenza ed unità; ne sapeva la storia, le antichità e le arti. Ogni americano che visitava l'Italia sentivasi altero del suo rappresentante; amavalo ogni italiano che il conoscesse di persona, onoravanlo tutti. Intendeva l'ufficio diplomatico nel suo più nobile significato, e cioè nel crescere e cementare le buone relazioni fra i governi ed i popoli, mediante la reciprocità della giustizia e del rispetto. La nostra Accademia lo elesse fra i dieci soci ordinari stranieri della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il 19 marzo 1876.

« Da una lettera della signora Carolina Marsh, vedova del defunto, rilevo che il compianto collega avea quasi condotti a fine due scritti che per la materia riguardano l'Italia: l'uno sopra la *Lingua italiana,* l'altro sopra la *Campagna Romana.* Fra le sue carte non se ne rinvengono più che alcuni frammenti. Il dotto uomo li volle forse distrutti, giudicandoli non rispondenti ancora all'alto concetto che gli stava in mente. »

Il PRESIDENTE annuncia la nomina del prof. S. G. MAREY a socio corrispondente straniero per le scienze naturali, e presenta all'Accademia il socio E. LE BLANT, direttore della Scuola archeologica francese, che assiste alla seduta.

È poscia presentata, per essere sottoposta al giudizio di Commissione, una Memoria del dottor SERGI, intitolata: *Crani italici del Piceno.*

Viene quindi approvata la stampa delle sottonotate Memorie, a forma delle conclusioni delle Commissioni seguenti:

1. TOMMASI-CRUDELI, relatore, e TODARO. « Studio sperimentale sulla rigenerazione parziale e sulla neo-formazione del fegato » del dott. TIZZONI.

2. BATTAGLINI, relatore, e DINI. « Sopra due classi di forme binarie, » del D. MAISANO.

3. PIGORINI, relatore, e BARNABEI. « Di alcune armi ed utensili dei Fuegini e degli antichi Patagoni, » del dottor LOVISATO.

Da ultimo sono presentate le seguenti Memorie e Note, per la pubblicazione negli Atti:

1. BOMBICCI, invitato dal PRESIDENTE a prender posto fra i soci, legge una comunicazione su di un meteorite caduto ad Alfianello.

2. FIORELLI. Notizie degli scavi dello scorso mese di febbraio, nelle seguenti località: Illasi, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, Piacenza, Casio e Casola, San Lazzaro, Ferento, Allumiere, Roma, Santa Maria di Capua Vetere, Pompei, Brindisi.

Gli accademici segretari
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1882-1883.*

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1882-1883, i due temi *morali-politici* qui sotto notati:

« I. — Se il presente indirizzo della istruzione primaria obbligatoria in Italia risponda alle esigenze di uno Stato libero che pone l'istruzione stessa come condizione principale all'esercizio del diritto di elettorato. »

« II. — Se la tendenza comune a tutti i Parlamenti di Europa di allargare sempre più il campo dell'azione governativa con quel complesso di leggi che si denominano *sociali* debba considerarsi come un progresso vero. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1883 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti, che intendano di aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Si gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche, e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 14 febbraio 1883.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'altra sera il Comitato delle feste pubbliche in una adunanza generale ha approvato alla unanimità le proposte della Sottocommissione incaricata di formulare un programma di feste per l'arrivo di Sua Altezza Reale il Duca di Genova con la Augusta Sua Sposa.

Il sindaco e la Giunta hanno a loro volta approvato questo programma, e nella prossima seduta del Consiglio proporranno lo stanziamento di un fondo per le spese necessarie.

Le feste dureranno quattro giorni.

Nel primo si farebbe un grande ricevimento alla stazione, dove un Comitato di signore si recherebbe ad ossequiare la Principessa. Il corteggio Reale si recherebbe al Quirinale passando per via Nazionale, trasformata in una grande galleria di fiori freschi e artificiali, fino al palazzo della Consulta, adoperando per questo gli archi che già hanno servito altra volta per la illuminazione. Alla sera si farebbe una grande ritirata colle fiaccole, a cui prenderebbero parte tutte le Associazioni militari, e una grande serenata sarebbe eseguita sulla piazza del Quirinale.

Nel secondo giorno avrebbe luogo un grande torneo, che si sta già organizzando sotto la direzione del generale Colli. Con apposita circolare sono stati invitati a prendervi parte gli ufficiali di cavalleria, e già fino da ora le adesioni pervenute sono piuttosto numerose. Gli ufficiali venendo a Roma per questo scopo godrebbero il permesso di un mese.

Fino ad ora non è ancora definitivamente scelta la località, giacchè pare sia insorta qualche difficoltà per avere la Villa Borghese. Si sarebbe pensato alla spianata del Macao o ai Prati di Castello.

Il numero dei cavalieri sarà limitato secondo la località che verrà scelta, ma supererà in ogni modo il centinaio.

In quanto al costume, alcuni artisti sono stati invitati a presentare dei figurini che verranno esaminati oggi dalle persone che hanno l'incarico di organizzare questo spettacolo.

Nella stessa sera verrebbe dato lo spettacolo di gala al Costanzi o all'Apollo.

Il terzo giorno verrebbe dedicato a una gran mattinata musicale nella serra dell'Esposizione e a una regata sul Tevere. Alla sera gran festa popolare ai Prati di Castello e una *girandola* alla Mole Adriana.

Gli artisti farebbero nel quarto giorno la tradizionale gita della Cervara, che doveva farsi per il giorno 21, Natale di Roma.

Alla sera una grande fiaccolata accompagnerebbe gli Augusti Ospiti alla stazione, assieme ai cavalieri del torneo e agli artisti che prendono parte alla gita della Cervara.

Beneficenza. — La Congregazione di carità di Lentate sul Seveso (mandamento di Barlassina) annunzia che la signora Ida Marzorati vedova Besozzi, con atto di sua ultima volontà, assegnava a favore di quell'Asilo infantile l'annua rendita di lire ottocento.

Spedizione Bianchi e spedizione Pennazzi-Godio. — La *Perseveranza* del 25 annunzia che la Società di esplorazione ebbe lettere e telegrammi da quei milanesi che si trovano in Africa.

Il Bianchi, il Dania e il Monari sono partiti da Massaua il 26 febbraio, insieme al console Branchi e il suo segretario. In pochi giorni, con vera febbrile attività, il Bianchi ha saputo organizzare la sua numerosa carovana, e prender la via dell'Abissinia, gli occorsero più di cento muli per caricare tutto il bagaglio.

Il Pennazzi, il Godio e il milanese dottor Magretti e gli altri stanno compiendo il loro viaggio al nord dell'Abissinia, passando per paesi ancora vergini di piede europeo; ad onta del caldo, stavano ottimamente. Il Magretti sta facendo ricche collezioni, specialmente entomologiche.

Il Comitato della Società d'esplorazione ha nominato nel suo seno le due sezioni stabilite dal nuovo statuto:

Sezione scientifica — Borromeo conte Carlo, vicepresidente, Schiaparelli prof. comm. G. — Stoppani prof. cav. Antonio — Vignoli professore Tito.

Sezione commerciale — Mylius comm. Fed., vicepresidente — De Angeli Ernesto — Borghi ingegnere Fedele — Pirelli ingegnere G. B.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 7 al 13 marzo passarono lo stretto dei Dardanelli 39 navi, di cui 3 per Marsiglia, 6 per Gibilterra, 11 per Malta, 3 per Hull, 2 per la Spagna, 3 per Rotterdam, 2 per l'Inghilterra, 2 per Anversa, 1 per Falmouth, 1 per Lisbona, 1 per Cette, 1 per Rouen, 1 per Cardiff, 1 per Smirne ed 1 per Londra.

I rinforzatori telefonici. — All'Accademia delle scienze di Parigi, il signor Moser espose un nuovo sistema di rinforzo pei suoni telefonici.

Con un solo filo si può farsi udire in cento telefoni; si può fare, in altri termini, cento prese di corrente sullo stesso filo senza turbare menomamente le comunicazioni. Il signor Moser ottiene questo effetto per mezzo di piccoli rocchetti di induzione, che riunisce in gruppi di una certa tensione in modo che la tensione massima corrisponderebbe al maggiore effetto prodotto sull'istrumento, sempre assicurando l'energia necessaria. La tensione è naturalmente limitata dall'isolazione e dalla condensazione negli inviluppi conduttori, ecc.

Checchè ne sia, aggruppando i rocchetti come si farebbe di elementi di pile, si può ottenere una corrente d'una quantità indefinita, e che si fissa in ragione del numero degli apparecchi, della distanza da percorrere, ecc.

Il signor Parville poi aggiunge che col sistema Moser si fecero degli esperimenti soddisfacentissimi tra Parigi e Nancy direttamente.

Nuove pubblicazioni. — *Alfonso La Marmora*, canzone di Giovanni Vecchi. In occasione del quinto anniversario della morte del generale La Marmora il signor Giovanni Vecchi ha pubblicato a Modena questo componimento poetico degno di nota.

È un tributo di affettuosa ammirazione alla memoria del compianto generale.

— *La Lepanto* è il titolo di alcuni bellissimi versi che il signor P. G. F. stampò testè a Livorno, pei tipi di Giuseppe Meucci, in occasione del varo della grandiosa nave che fa onore al genio navale italiano.

Decessi. — A Costantinopoli è morto giorni sono il principe Saadet Kerai pascià, ultimo discendente della dinastia tartara, che regnò in Crimea fino al 1776.

— Il *Constitutionnel* annunzia la morte, in età di 48 anni, del dottor Giulio Mène, direttore dell'ospedale Tenon.

— Dalla *Gazzetta di Voss* apprendiamo la morte del dottore Hahn, naturalista di bella fama ed il più noto dei vegetaristi tedeschi.

— Il *Temps* del 25 annunzia la morte, in età di 85 anni, del conte Giulio Desmaisons, che era stato araldo d'armi sotto Carlo X.

— A Parigi, in età di 60 anni, moriva Giulio Cressonois, noto maestro di musica, che fece rappresentare su varii teatri di quella città i seguenti spartiti: *Chapelle e Bachaumont*, opera comica; *Deidamia*, dramma lirico; *Hymnis*, opera; e *Saltamarchese!* opera comica.

— Il dott. F. Nieden, sovraintendente della Chiesa protestante della provincia del Reno, è morto a Coblenza.

— A Londra, in età di 59 anni, è morto sir Giorgio Jessel, giudice presso la Corte d'appello e la Corte suprema, ex-avvocato generale, vicecancelliere della Università di Londra e deputato di Douvres nel 1868. Sir Giorgio Jessel era stato il primo istraelita che fosse giunto a così elevate funzioni nella magistratura del Regno Unito.

— Il dott. Giuseppe Gerstuer, ex-deputato al Parlamento tedesco, e professore di economia politica e di scienza finanziaria all'Università di Wurzburgo, è morto in età di 52 anni.

— A Tübingen, il 19 corrente, cessò di vivere, in età di 70 anni, il prof. Paolo Vittorio Bruas, che da oltre quarant'anni insegnava in quella Università, ove fece fare notevoli progressi all'arte chirurgica, e si distinse specialmente per le sue operazioni alla gola.

— A Vienna è morto, in età d'anni 66, il prof. Carlo Wurzinger, autore di celebri dipinti, tra i quali *Ferdinando II e la Deputazione protestante, Giuseppe e i suoi fratelli, Saulle e Davide, La morte del Re Ottocaro di Boemia.*

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che, a Varsavia, moriva ultimamente il filologo Vincenzo Makouschew, professore ordinario in quella Università, e molto noto per i suoi studi sulla filologia slava.

— A Bagneres di Bigorre è morto il conte His de Butenval, ex-ministro plenipotenziario e senatore dell'impero.

— Ad Orange, in età di 88 anni, moriva il sig. Millet, ex-deputato del dipartimento di Valchiusa sotto Napoleone III.

— Dal *Constitutionnel* si annunzia la morte del dottore Arthaud, professore alla Facoltà medica di Lione, ed ex-medico capo del manicomio dell'Anticaglia e di Bron.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 marzo 1883.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord; massima (769) al sud-est; irregolare altrove. Pietroburgo 743.

In Italia nelle 24 ore neve al nord e sulle stazioni elevate appenniniche, pioggie o temporali quasi dovunque altrove; venti freschi a forti del 1° quadrante e bassa temperatura sull'Italia superiore.

Stamane cielo vario, venti freschi, abbastanza forti specialmente del 4° quadrante, barometro variabile da 763 a 757 mm. dal nord al sud-est.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti volgenti al sud, ancora pioggie.

Roma, 25 marzo 1883.

In Europa pressione dovunque inferiore a 760 mm., assai bassa al nord-est. Pietroburgo 735.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia o nevicata, temperatura aumentata al nord e centro, barometro disceso specialmente al nord.

Stamane cielo coperto al nord, misto altrove, venti deboli con predominio del 3° quadrante. Barometro alquanto depresso nel golfo di Genova, e variabile 753 a 759 millimetri da Genova a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: correnti meridionali deboli a fresche; tempo inclinato al piovoso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,3	— 3,8
Domodossola	coperto	—	7,5	— 0,4
Milano	coperto	—	5,0	2,0
Verona	coperto	—	7,2	1,2
Venezia	coperto	calmo	4,4	2,1
Torino	nebbioso	—	4,7	1,8
Alessandria	coperto	—	4,0	2,0
Parma	coperto	—	5,3	— 0,2
Modena	coperto	—	7,1	0,8
Genova	coperto	legg. mosso	10,2	7,0
Forlì	coperto	—	4,8	— 0,0
Pesaro	1|4 coperto	calmo	4,6	— 0,4
Porto Maurizio	3|4 coperto	mosso	—	—
Firenze	coperto	—	10,0	5,0
Urbino	1|2 coperto	—	1,7	— 0,2
Ancona	coperto	calmo	13,6	3,5
Livorno	coperto	calmo	13,6	3,5
Perugia	coperto	—	6,8	0,8
Camerino	3|4 coperto	—	4,8	2,7
Portoferraio	sereno	mosso	—	—
Chieti	sereno	—	3,4	— 0,8
Aquila	coperto	—	6,0	2,0
Roma	1|4 coperto	—	13,2	5,5
Agnone	sereno	—	4,5	— 1,2
Foggia	sereno	—	8,5	2,4
Bari	sereno	calmo	11,5	5,5
Napoli	1|2 coperto	calmo	13,7	8,0
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	9,5	2,5
Lecce	1|2 coperto	—	13,9	7,3
Cosenza	1|2 coperto	—	14,6	7,0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	18,0	8,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	15,8	11,4
Palermo	nebbioso	legg. mosso	19,2	9,8
Catania	1|4 coperto	calmo	20,8	8,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	14,8	5,0
P. Empedocle	caligine	—	17,8	10,5
Siracusa	coperto	calmo	20,7	9,0

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,8	758,6	758,0	757,7
Termometro	7,1	13,0	12,9	9,0
Umidità relativa	76	58	54	66
Umidità assoluta	5,70	6,40	5,99	5,64
Vento	N.	WNW.	WNW.	NNW.
Velocità in Km.	8,4	0,0	16,0	0,8
Cielo	cirri cumuli in SE.	cumuli densi sparsi	cumuli densi sparsi	veli in alto orizzonte coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2; R. = 10,56 | Min. C. = 5,0; R. = 4,0

Pioggia in 24 ore: mm. 21,5.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,0	755,1	754,7	755,0
Termometro	7,6	15,5	14,7	12,0
Umidità relativa	80	52	57	76
Umidità assoluta	6,26	6,82	7,06	7,96
Vento	NNW.	SSW.	WSW.	S.
Velocità in Km.	0,0	30,0	16,7	14,8
Cielo	chiaro al zenit	densi cumuli sparsi	cumuli sparsi	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,6; R. = 12,48 | Min. C. = 5,5; R. = 4,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0{0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 32 1{2
Detta detta 5 0{0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	90 52 1{2	—	—
Detta detta 3 0{0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0{0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0{0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	534 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	588 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	445 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	996 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0{0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0{0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0{0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0{0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0{0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0{0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 07

Sconto di Banca 5 0{0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0{0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0{0 (1° genn. 1883) 90 52 1{2 fine corr.
Banca Generale 534 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 marzo 1883:

Consolidato 5 0{0 lire 90 32 1{2.
Consolidato 5 0{0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 15.
Consolidato 3 0{0 lire 54 80.
Consolidato 3 0{0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente.*

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Ludovisi Francesco, Ninfadoro, Lilia, ecc., il 26 aprile 1883, innanzi il Regio Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale contro Ravelli Maria e Bosio Francesco, sovra:

1. Un terreno nel territorio di Tessennano, contrada Alboreto o strada di Arlena, distinto coi nn. 275, 292 al 300, confinante eredi Imperi, Bosio Lorenzo.

2. Terreno in detto territorio, vocabolo La Guinza, coi nn. 1206, 1207, confinante Sarri ed il fosso Arroncino.

L'incanto si apre sul prezzo rappresentante 60 volte il tributo diretto che si paga allo Stato, e cioè: lire 358 20 pel primo, e lire 487 80 pel secondo lotto, come al bando 11 marzo 1883.

Viterbo, 17 marzo 1883.

1701 D. FRANCESCO PANATTA proc.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE
di Novi Ligure.

Noto rendesi

Che con sentenza profferta dal Tribunale civile di Novi Ligure in data 14 febbraio 1883, nel giudizio per dichiarazione di assenza, promosso da Bava Rosa, vedova di Agostino Bixio, residente in Cabella Ligure, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 3 agosto 1881, venne dichiarata l'assenza di Bixio Domenico del fu Agostino e della predetta Bava Rosa, già residente in Gabella Ligure, per ogni effetto di diritto, e si mandò a notificarsi e pubblicarsi la sentenza predetta, a norma del prescritto degli articoli 23 e 25 Codice civile vigente.

Novi Ligure, 18 febbraio 1883.

1013 AVV. NORCIA proc. capo.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette aprile 1883, innanzi al Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato in danno di Valli Paolina, ad istanza di Carlotta Negri: Casa posta in Roma, al vicolo del Mancino, nn. 277 e 277 A, oggi 10 e 11, marcata in catasto col n. 599, rione II. Lire 26,375 22.

Roma, 23 marzo 1883.

1695 AVV. SAMBUCETTI LUIGI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, si avvertono gli interessati che gli eredi del furono signori Bonajut ed Elia padre e figlio Ottolenghi, d'Acqui, intendono svincolare il certificato nominativo n. 399623, per la rendita di lire 100, vincolato per cauzione del fu notaio Rebaudengo Michele, resosi defunto in Acqui il 22 ottobre 1853, ove avea la propria residenza.

Acqui, 12 marzo 1883.

1487 AVV. GIACOMO OTTOLENGHI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta di Francesco Capoccetti, domiciliato in Roma, e rappresentato dal signor avvocato Giulio Paolucci,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor D. P. Regnault, d'incognito domicilio, a comparire nell'udienza del giorno 17 aprile prossimo, ore 12 m., per sentirsi condannare a pagare lire 184 50, merci vendute; emanandosi sentenza con la condanna alle spese.

Roma, 22 marzo 1883.

L'usciere del 2º mandamento
1676 GIUSEPPE PALUMBO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 26).

Si fa noto che nel giorno 12 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . . . . . Chil.	15000	0 85	12,750	1300

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 marzo 1883.

Per detta Direzione
1687 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del signor Luigi Levi, residente in Milano, ed elettivamente domiciliato a Roma, Banchi Vecchi, n. 41, presso l'avvocato F. Corbelli,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del secondo mandamento, vista la sentenza del pretore del mandamento di Chiaia in Napoli, del 2 ottobre 1882;

Vista l'altra sentenza resa dalla sezione unica del Tribunale di commercio di Napoli del 12 ottobre 1882;

Visto l'atto di precetto mobiliare del 5 febbraio 1883, con cui s'intimava il signor Masetti in solido a pagare lire 3498 in base della detta sentenza,

Ho quindi io usciere pignorato nelle mani del signor Sciolla Casimiro tutte le somme che deve in proprio e per conto del signor Francesco Turettini, di Ginevra, facendo divieto di nulla disporre senza ordine del magistrato sino la concorrenza di lire 3498, ed ulteriori, citando il detto signor Masetti Augusto a comparire innanzi il pretore del secondo mandamento di Roma, nell'udienza del giorno 24 aprile prossimo, per essere presente alla dichiarazione del terzo pignorato, se lo crederà di suo interesse, e con l'assegnazione delle somme a favore dello istante, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 23 marzo 1883.

L'usciere del 2º mandamento
1675 GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO. 1072
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chieti in camera di consiglio,

Letta la domanda per dichiarazione d'assenza del signor Camillo Chiorini, di Chieti, figlio del fu Emidio, avanzata da Maria di Nardo, tanto in proprio nome, che come madre ed amministratrice di beni di sua figlia minore Carolina Chiorini, non che da Pietro, Luca e Teresa Chiorini, quest'ultima autorizzata dal marito Benedetto Macchia; la di Nardo vedova ed il Chiorini figlio del detto Emidio, tutti proprietari domiciliati e residenti in Chieti;

Visti i documenti allegati alla stessa domanda;

Udita la relazione dell'aggiunto giudiziario delegato;

Poichè dalle informazioni assunte col verbale del 24 novembre 1882 risulta che il signor Camillo Chiorini fu Emidio, senza lasciare un procuratore per amministrare, e fin dal 1869 cessò di comparire da Chieti, luogo di suo ultimo domicilio e residenza, senza che di lui si abbiano avute più notizie;

Poichè sono trascorsi più di sei mesi dalla seconda pubblicazione, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno, del provvedimento che ordinò fossero assunte le suddette informazioni;

Letti gli articoli 20 a 25 del Codice civile e 793 del Codice di procedura civile,

Il Tribunale accoglie la domanda spiegata nel 29 gennaio 1883 dai signori Maria di Nardo, nella qualità come dagli atti, e Pietro, Luca e Teresa Chiorini, quest'ultima autorizzata da suo marito signor Benedetto Macchia, e per l'effetto dichiara l'assenza del signor Camillo Chiorini fu Emidio, da Chieti.

Così deliberato dal detto Tribunale civile di Chieti, in camera di consiglio, addì 12 febbraio 1883.

FRANCESCO SONNOVER proc.

AVVISO. 1718
(1ª *pubblicazione*)

I fratelli Treves, editori, domiciliati in Milano, via Palermo, n. 2, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvate con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie III), dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa le opere intitolate: NOVELLE di *Cesare Balbo*, un volume del formato in 16º — VERONICA CYBO — BATTAGLIA DI BENEVENTO di *F. D. Guerrazzi*, due volumi in 16º, in numero di duemila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una (le Novelle) e lire due (la Veronica Cybo e Battaglia di Benevento), per cadaun esemplare, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Questa dichiarazione fu presentata in data d'oggi alla Regia Prefettura di Milano, secondo le formalità di legge.

Milano, 23 marzo 1883.

Fratelli TREVES editori.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu notar Baldassarre Delfino, che avea la residenza in Scilla, provincia di Reggio Calabria, domandano lo svincolo della cauzione notarile dallo stesso data con rendita di annue lire 69, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Le opposizioni di detto svincolo devono, da chi crede avere interesse, farsi alla cancelleria di questo Tribunale in tempo ed a'sensi di legge.

Reggio Calabria, 12 marzo 1883.

1472 ANGELO GENOESE vicecanc.

PROVINCIA DI ROMA
Circondario di Frosinone — Comune di Piglio

ESATTORIA DI PIGLIO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore del comune suddetto fa pubblicamente noto che il giorno 16 aprile 1883, ed alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Pretura di Paliano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piglio, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue; occorrendo eventualmente un 2° o 3° incanto avranno luogo il 1° il 21 aprile 1883, ed il 2° il 26 aprile 1883, ed alle ore 10 antimeridiane:

1. Bruni Francesco fu Vincenzo — Fabbricato posto in via Costa Calda, al civico n. 42, sez. 1ª, numero di mappa 260⁄2, estimo lire 4 50, a confine con Ercoli Giovanni, Massimi Prospero e strada, prezzo minimo liquidato lire 43 83, deposito per garanzia dell'offerta lire 8 76.

2. Tuffi Giovanni fu Simone — Casa di vani 3, posta in via dell'Arringo, sez. 1ª, numero di mappa 344⁄2, estimo lire 22 50, a confine con Passa Angelo fu Ferdinando, Bruni Gio. e fratelli e strada, prezzo d'incanto liquidato lire 219 60, deposito lire 43 92.

3. Pietrangeli Lorenzo fu Gio. Andrea — Casa di vani due, posta in via Costa Fredda, sez. 1ª, n. 176⁄3, estimo lire 4 87, confinanti Spirito Benedetto, Tommaso Graziani, Giuseppe fu Vincenzo e strada.

4. Passa Angelo Maria ed Anna Maria fu Antonio — Casa uso stalla, casa 1° piano, un vano, poste in via dell'Arringo, sez. 1ª, numeri 813⁄1, 815⁄2, estimo lire 10 50, confinanti Demanio nazionale, Massimi Giuseppe, Passa Filippo e strada, prezzo d'incanto liquidato lire 102 60, somma per deposito lire 20 52.

5. Passa Filippo fu Domenico — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Vallata, sez. 2ª, nn. 1420, 1421, estensione are 4 07, estimo scudi 10 69, confinanti Giannuzzi eredi fu Camillo, Lupi fratelli e strada, prezzo d'incanto lire 67 20, deposito lire 13 44, responsivo un quarto a Fabbi Anna Francesca.

6. Simeoni Gio. Domenico fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Cornacchie, sez. 2ª, n. 1238, are 1 10, estimo lire 7 15, confinanti principe Colonna, Loreti Lorenzo, Massimi eredi di Pacifico, prezzo d'incanto liquidato lire 75 60, deposito lire 15 12.

7. Noro Giuseppe fu Pietro Antonio — Casa 2° piano, posta in via dell'Arringo, n. 174⁄3, estimo lire 3 75, confinanti strada, Carapellotti Giovanni ed altri, Federici Antonio e Fedele, prezzo d'incanto liquidato lire 36 60, deposito lire 7 32.

8. Scarfagna Domenico ed Antonio fu Angelo — Fabbricato in via Maggiore, nn. 278⁄3, 283⁄3, estimo lire 27 75, confinanti strada, Massimi Alessandro e Graziosi Mario, prezzo d'incanto lire 270, deposito lire 54 12.

9. Noro Giuseppe fu Arcangelo — Casa al 3° piano, via Arringo, n. 572⁄4, estimo lire 6, confinanti strada, Rossi Giuseppe, Colavecchi Giovanni, prezzo d'incanto liquidato lire 58 80, deposito lire 11 76.

10. Spirito Margherita fu Francesco, detto Cucchiarella — Casa, 2° piano, via Costa Calda, n. 290⁄3, estimo lire 4 50, confinanti strada, Celletti Luciano e Luigi, prezzo d'incanto liquidato lire 42 80, deposito lire 8 56.

11. Recchia Maria di Domenico — Casa, 2° piano, via del Castello, n. 559⁄3, estimo lire 3, confinanti strada, Ceccaroni Pasquale e Sante e Rognoni Giovanni, prezzo d'incanto liquidato lire 28 80, deposito lire 5 76.

12. Massimi Giuseppe fu Domenico — Fabbricati casa e cantina, via dell'Arringo, nn. 813⁄3, 821⁄1, estimo lire 9, confinanti strada, Passa Angelo Maria, Demanio nazionale, strada e Ricci Gregorio, prezzo d'incanto liquidato lire 87 60, deposito lire 17 52.

13. Luca Giuseppe, detto Cocco — Terreno nudo in vocabolo Valle dell'Arringo, sez. 1ª, n. 800, are 0 10, estimo lire 0 83, confinanti Tuffi Ercole e Felice, Bianchini Felice e strada.

14. Graziani Crocifisso Luigi ed altri fu Benedetto e madre — Fabbricato casa, via Costa Calda, n. 1702, estimo lire 5 25, confinanti strada in due lati e Nori Domenico, prezzo d'incanto liquidato lire 50 40, deposito lire 10 08.

15. Graziosi Sofia fu Gaetano ed Ambroselli Teresa fu Angelo — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Casa Cajno, sez. 2ª, n. 2354, estensione are 12 40, estimo lire 67 95, confinanti Fantini Domenico fu Vincenzo, Cappella di San Michele Arcangelo, ora Demanio, prezzo d'incanto liquidato lire 421 80, deposito lire 84 36.

16. Tuffi Francesco fu Antonio Andrea — Fabbricati, cantina e casa, via dell'Arringo, nn. 447⁄1, 517⁄2, 520⁄2, estimo lire 16 75, confinanti strada. Ceccaroni Domenico e Gregorio, Cecarchia Luigi e fratelli, Ceccarone Vincenzo, strada e Recchia Giuseppe, strada e Ceccaroni Francesco, prezzo d'incanto liquidato lire 163 20, deposito lire 32 64.

17. Colavecchi Antonio fu Andrea ed Atturo Anna moglie — Casa porzione 1° piano e stalla, via Costa Fredda, n. 414 133⁄1, estimo lire 9, confinanti strada, Colavecchi Vincenzo, Graziani Giuseppe, strada e Fontana Giuseppe, Lucidi Luisa, prezzo d'incanto liquidato lire 87 60, deposito lire 15 52.

18. Barnaba Pasquale fu Francesco — Casa, via Maggiore, n. 965⁄2, estimo lire 15, confinanti strada, Massimi Alessandro, Caporossi Raffaele, prezzo di incanto liquidato lire 146 40, deposito lire 29 28.

19. Allegretti Andrea fu Sisto — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Verano, sez. 2ª, n. 3250, superficie are 4 69, estimo lire 5 78, confinanti De Santis Demetrio ed Alessandro, Demanio nazionale, Colonna principe, prezzo d'incanto lire 36, deposito lire 7 20.

20. Scussa Adelaide in Marchetti Vincenzo fu Pietro — Casa 1° piano, via Costa Fredda, nn. 63⁄3, 111, estimo lire 15, confinanti strada, Scarfagna Vincenzo fu Pietro ed altri, Celletti Vincenzo e Giovanni fu Luigi, Mappone Lorenzo fu Vincenzo, Scarfagna Vincenzo ed altri, strada e Loreti Lorenzo, prezzo d'incanto liquidato lire 204 60, deposito lire 40 92.

21. Ricci Andrea fu Marcellino — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pantano, sez. 2ª, nn. 3445, 3446, estensione are 3 28, estimo lire 7 73, confinanti De Santis Cesare, diviso dal fosso, Demanio nazionale e strada, prezzo d'incanto liquidato lire 51, deposito lire 10 20.

22. Cicerchia eredi fu Vincenzo — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle San Felice, sez. 2ª, n. 3159, estensione are 7 10, estimo scudi 34 15, confinanti territorio di Paliano, Luoghi pii riuniti nella chiesa di Santa Maria, Graziosi eredi di Gaetano in più lati, prezzo d'incanto liquidato lire 212 40, deposito lire 42 48.

23. Rossi Giovanni fu Carlo — Casa 1° e 2° piano, via Arringo, n. 793⁄2, estimo lire 9, confinanti strada, Salvi Silvestro fu Lorenzo, enfiteutici al Convento di San Lorenzo, prezzo d'incanto lire 87 60, deposito lire 17 52.

24. Celletti Pietro e Teresa — Casa, via Costa Calda, nn. 243⁄2, 244⁄2, estimo lire 9, confinanti strada, Celletti Pietro e Teresa, Ercoli Alessandro, strada, Massimi D. Costanzo, Ercoli Alessandro, prezzo d'incanto liquidato lire 87 60, deposito lire 17 52.

25. Colavecchi Vincenzo fu Andrea — Casa, via Costa Calda, nn. 4⁄2, 5⁄1, estimo lire 15, confinanti strada, Colavecchi Bartolomeo, Graziani Giuseppe, prezzo d'incanto liquidato lire 146 40, deposito lire 29 28.

26. Colavecchi Bartolomeo fu Antonio — Casa, via Costa Fredda, n. 4⁄3, estimo lire 6, confinanti strada, Graziani Giuseppe, Colavecchi Vincenzo, prezzo d'incanto liquidato lire 58 80, deposito lire 11 76.

27. Borgia Pasquale fu Francesco — Fabbricato casa e cantina, via Castello, nn. 44⁄3, 1734, estimo lire 18, confinanti strada, Borgia Giovanni Domenico, Ceccaroni Domenico e Gregorio, prezzo d'incanto liquidato lire 175 80, deposito lire 35 16.

28. Evangelisti Francesco fu Pasquale — Casa pianterreno, via Castello, n. 523⁄1, estimo lire 18, confinanti strada in più lati, Bottini Giulio, prezzo d'incanto lire 175 80, deposito lire 35 16.

29. Loreti Maria fu Domenico in Passa Olivante — Casa, 2° piano, via Costa Fredda, nn. 151⁄2, 152, estimo lire 4 50, confinanti strada, Atturo Luigi e Spirito Giuseppe, prezzo d'incanto liquidato lire 43 83, deposito lire 8 76.

30. Passa Alessandro Francesco e Domenico fu Antonio — Casa, via Castello, n. 1754, estimo lire 7 50, confinanti strada, Federici Antonio, Parenti Luigi Domenico, Anna Mª, ed altri, prezzo d'incanto lire 73 20, deposito lire 14 64.

31. Passa Domenico e Francesco fu Giuseppe — Casa, pianterreno, via dell'Arringo, n. 819⁄2, estimo lire 9 75, confinanti strada e Mazzucchi Giuseppe, prezzo d'incanto lire 104 80, deposito lire 20 96.

32. Oliva Giovanni fu Lorenzo — Casa 1° e 2° piano, via dell'Arringo, numeri 1683⁄2, 1683⁄3, estimo lire 15, confinanti strada, Massimi Girolamo ed Oliva fu Gio. Lorenzo, prezzo d'incanto lire 146 40, deposito lire 29 28.

33. Gabrielli Domenico Filippo e Giuseppe fu Pier Paolo — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Mozzatta, sez. 2ª, n. 2171, estensione are 4, estimo lire 12 60, confinanti Rossi Giovanni fu Pietro, Massimi eredi di Pacifico, Borgia eredi di Camillo, prezzo d'incanto liquidato lire 78, deposito lire 15 60.

34. Colavecchi Giuseppe fu Luigi detto Pisiglio — Casa, via Costa Fredda, n. 115⁄1, estimo lire 6, confinanti strada, Neccia Antonio e Neccia Giovanni, prezzo d'incanto liquidato lire 58 80, deposito lire 11 76.

35. Gabrielli Carolina in Piscitelli fu Lorenzo — Casa porzione piano terreno, via dell'Arringo, n. 334⁄3, estimo lire 4 50, confinanti strada, Pietrangeli Vincenzo e Ceccaroni Luigi, prezzo d'incanto liquidato lire 43 83, deposito lire 8 76.

36. Evangelisti Francesco fu Gio. Battista, fabbricato uso stalla e casa piano terreno e secondo piano, numeri 337, 338, 1709, estimo lire 60 75, confinanti strada Lupi, Edmondo ed altri, Ercoli Teresa, prezzo d'incanto liquidato lire 591 60, deposito lire 118 32.

37. Macciocca Domenico fu Andrea — Casa piano terreno, via Castello, numero 465⁄2, estimo lire 4 50, confinanti strada, Coluzzi Luigi colla vedova madre Massimi Virginia, prezzo d'incanto lire 43 83, deposito lire 8 76.

38. Massimi Rosa fu Tommaso in Massimi Pietro di Domenico — Casa porzione secondo piano, via dell'Arringo, n. 813⁄4, estimo lire 7 50, confinanti strada, Demanio nazionale, strada, Passa Angelo Maria fu Antonio, prezzo di incanto lire 73 20, deposito lire 14 64.

39. Neccia Biagio fu Francesco — Casa, porzione 1° piano, stalla, porzione pianterreno, via Costa Calda, nn. 256⁄3, 262⁄2, estimo lire 11 31, confinanti strada, Barnaba Giuseppe, Celletti Rosa fu Francesco in Barnaba, prezzo d'incanto liquidato lire 100 20, deposito lire 20 04.

40. Neccia Antonia fu Benedetto e madre, Catena Rosa fu Antonio — Casa in via Maggiore, nn. 115⁄2, 116⁄2, 117⁄2, estimo lire 25 50, confinanti strada,

Colavecchi Giuseppe, Neccia Giovanni, strada e Parenti Domenico, prezzo d'incanto liquidato lire 248 40, deposito lire 49 68.

41. Martucci Giuseppe fu Ermenegildo — Fabbricato, passo, casa di tre vani, posta in via dell'Arringo, al civico n. 8, confinanti Lupi fratelli, Ceccaroni Giuseppe, Martucci Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 335|335, estimo lire 18, prezzo d'incanto liquidato lire 175 80, deposito lire 35 16.

42. De Santis Anna Maria del fu Giuseppe e Jantini Vespasiano — Terreno seminativo, in vocabolo Vaccarecce e strada Romana, a confine col principe Colonna, strada, De Santis Tommaso, Propositura in Piglio Biasiotti eredi di Vincenzo, Arronne Vincenzo, De Santis Giuseppe ed Anna Maria, ambedue i fondi, della superficie are 11 47, sez. 1ª, part. 1279|1470, estimo scudi 24 62, prezzo d'incanto liquidato lire 1369 20, deposito lire 273 84.

43. Ercoli Alessandro fu Loreto — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cornacchie, a confine De Santis Cesare in più lati e strada, estensione are 2 60, estimo lire 16 98, prezzo d'incanto liquidato lire 105 60, deposito lire 21 12.

Piglio, 20 marzo 1883.

1674 *Per l'Esattore*: TITO NARDI.

Esattoria Comunale di San Polo de' Cavalieri

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 9 antimeridiane del giorno sedici aprile 1883, ed occorrendo un 2° od un 3° esperimento nei giorni 21, 26 successivi, nella sala delle udienze della Regia Pretura di Tivoli, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti:

1. A danno di Rossi Pasquale e Giuseppe fu Pietro — Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Mortuleto, confinanti Faccenna Lorenzo, Alessandrini Vincenzo e stradello, estensione are 21 50, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col n. 1139, estimo scudi 45 84.

2. A danno di Parlamagna Vincenzo fu Luigi — Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Fonte Tomeo, confinanti principe Borghese da due lati e strada, estensione are 62 60, distinto in mappa San Polo, sez. III, coi numeri 383 e 384, estimo scudi 10 53.

3. A danno di Paoloni Giuliano di Giovanni — Terreno seminativo con casa, vocabolo Ornetta, confini strada, principe Borghese e Zuccari Costantino, estensione are 62 e centiare 60, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, coi numeri 695 e 696, estimo scudi 17 65.

4. A danno di Paoloni Giuliano di Gioacchino — Terreno seminativo, vocabolo Valle della Mela, confinanti fosso, strada comunale, principe Borghese, Davide Giuseppe e Meucci Giuseppe, estensione are 61 60, distinto in mappa San Polo, sezione 3ª, col n. 732, estimo scudi 14 85.

5. A danno di Paoloni Giovanni fu Filippo — Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Casal Cristoforo, confinanti strada comunale, Giubilei Domenico e Gregori Andrea, estensione are 83 80, distinto in mappa San Polo, sez. II, col n. 339, estimo scudi 70 89.

6. A danno di Mozzetta Eugenio fu Domenico — Casa al 1° e 2° piano e piano terreno, di vani 4, al numero civico 40, confini De Luca Francesco, Mozzetta Giovanni, strada da 3 lati, distinta nella mappa San Polo, sez. I, coi numeri 614|3, 615|3, reddito lire 27 75.

7. A danno di Meucci Vincenzo fu Pasquale — Terreno seminativo, vocabolo Falceto, confinanti Paoloni Angelo, Felici Giuseppe ed Alessandrini Bernardino, distinto in mappa San Polo, sezione 3ª, col numero 559, estimo scudi 4 97.

8. A danno di Meucci Luigi fu Lorenzo e Ranelli Ignazio, dotali — Terreno pascolivo e seminativo, vitato, vocabolo Valle Pantana, confinanti Meucci Francesco e Domenico fu Giovanni, strada e fosso, estensione ettaro 1, are 11 e cent. 50, distinto in mappa San Polo, sezione III, coi numeri 719, 723, 724, estimo scudi 14 21.

9. A danno di Lanciani Angelo fu Gioacchino, dotali di Cecchetti Candida — Terreno seminativo e casa con corte, vocabolo Macchia Miccia, confinanti Giosi Rosa vedova Cecchetti e Passacantilli Luigi e principe Borghese, estensione are 16 40, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, coi numeri 1114 e 1115, estimo scudi 4 62.

10. A danno di Meucci Damiano, Domenico e Vincenzo fu Pasquale — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Caraccio o Capuzzello, confinanti Alessandrini Vincenzo, Faccenna Vincenzo fu Andrea e stradella, estensione are 43 90, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, col n. 50, estimo scudi 23 71.

11. A danno di Giosi Giovanni, dotali di Salvatori Francesca — Terreno seminativo, vocabolo Colle del Tesoro, confinanti Faccenna Nicola e fratelli fu Giovanni, Meucci Giuseppe e Salvatori Andrea fu Bernardino, estensione are 32 60, distinto in mappa San Polo, sezione 3ª, col numero 250, estimo scudi 2 80.

12. A danno di Fornari Pietro fu Giovanni, dotali — Terreno seminativo, cesivo, vocabolo Mortuleto o Macchia Miccia, confinanti Cecchetti Giovanni, dotali di Giosi Angela, Giosi Luigi ed altri e strada, estensione are 5 90, distinto in mappa San Polo, sezione II, col n. 1111, estimo scudi 1 66.

13. A danno di Fornari Vincenzo fu Giovanni, dotali — Terreno seminativo, vocabolo Mortuleto e Valle Vena, confinanti Fornari Caterina, Danieli Lucrezia e stradella, estensione are 47 10, distinto in mappa San Polo, sezione 2ª, coi numeri 1102 e 869, estimo scudi 12 90.

14. A danno di De Bonis Pietro fu Carlo — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Vecchio e Cesa Spacca, confinanti Lattanzi Nicola, dotali, Canini Francesco e fratelli fu Antonio, Alessandrini Bernardino e fratelli fu Simeone, estensione are 31 40, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, col numero 945, estimo scudi 11 34.

15. A danno di De Bonis Maria fu Pasquale e Biagio fu Alberto — Terreno-corte, vocabolo Mortuletto, confinanti Fornari Maddalena vedova De Bonis, De Bonis Alberto, Eusebio e Biagio e De Bonis Biagio fu Alberto, estensione are 4 e centiare 40, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col numero 132, estimo scudi 4 44.

16. A danno di De Bonis Giosafat fu Francescantonio — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cianfronesca, confinanti il fosso, Annesi Marta e Maria e Bassani Giuseppe, estensione ettari 2 ed are 37, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, col numero 200, estimo scudi 121 94.

17. A danno di Danieli Giovanni fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Valle Pantana, confinanti Danieli Giuseppe ed Angelo fu Giovanni Battista, strada da due lati, estensione are 34, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, col numero 718, estimo scudi 11 18.

18. A danno di Canini Francesco, Andrea, Lorenzo e Caterina fu Antonio — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Vecchio o Cesa di Spacca, confinanti Meucci Luigi fu Lorenzo, De Bonis Pietro fu Carlo e Lattanzi Nicola, dotali, estensione are 29 e centiare 10, sezione 3ª, numero 946, estimo scudi 10 51.

19. A danno di Canini Agata fu Francesco vedova Lanciani e Lanciani Angelo, Paolo e Domenico fu Gioacchino — Terreno seminativo, vocabolo Valle Vena, confinanti fosso, Meucci Domenico fu Vincenzo e Meucci Giuseppe e fratelli fu Pietro, estensione are 81, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col n. 900, estimo scudi 27 95.

20. A danno di Canini Agata fu Francesco vedova Lanciani — Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Mortuleto, confinanti Alessandrini Francesco, Gubinelli Antonio, strada e De Bonis Biagio, estensione are 8 e 70, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col n. 113, estimo scudi 13 18.

21. A danno di Braschi duca Pio — Terreno, vocabolo Cesalunga, confinanti Cruciani Francesco e fratelli fu Domenico, Alessandrini Bernardino, Trusiani Giuseppe e Nicola fu Domenico e Meucci Domenico fu Giuseppe, estensione are 9 e deciare 15, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col num. 1028, estimo scudi 3 02.

22. A danno di Antonini Giuseppe fu Francesco — Terreno pascolivo, cespuglioso e seminativo, vocabolo Vignali, confinanti Cecchetti Luigi fu Lorenzo, Lattanzi Michele, dotali di Foschini Domenica e fosso, estensione are 22, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, coi numeri 867 e 868, estimo scudi 3 31.

23. A danno di Alessandrini Bernardino, Tommaso e Rosa fu Domenico — Terreno seminativo, vocabolo Fonte Paolone, confinanti Faccenna Vincenzo fu Andrea, De Cintio Vincenzo fu Domenico e strada, estensione are 37 e centiare 40, distinto in mappa San Polo, sez. 2ª, col numero 483, estimo scudi 17 95.

24. A danno di De Bonis Quintiliano, Angelo, Assunta, Maria e Marianna fu Domenico, domiciliati a Montecchi — Terreno seminativo, boschivo, vocabolo Valle della Mela, confinanti il fosso, Aureli Angela e Greggi Agostino, estensione are 81, distinto in mappa San Polo, sez. 3ª, coi numeri 745, 1289 *bis* e 747 resto, estimo scudi 19 72.

San Polo de' Cavalieri, li 22 marzo 1883.

1677 *L'Esattore*: G. MEUCCI.

P. G. N. 18030.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni date dalla R. Prefettura con nota 19 marzo corrente, n. 9358, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per quindici giorni continui a datare dalla presente, e dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, resteranno depositati presso la segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alle espropriazioni da farsi a carico dei signori Brusa Francesco e Belloni Paolo, per la costruzione d'una batteria sulla ferrovia Roma-Napoli presso porta Furba, compresa tra le opere di fortificazione a difesa di questa città, dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877, non che l'elenco dei beni da occuparsi e delle indennità offerte per la espropriazione.

A termini dell'articolo 18 della legge suddetta le parti interessate potranno prender conoscenza degli atti suddetti e proporne in merito le loro osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 26 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1702 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª) N° 21.

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 2 aprile 1883, alle ore due pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	12000	120	100	3	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 21 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1684

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta. (N. 15).

Si fa noto che nel giorno 13 aprile corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Ampliamento delle due Casermette *B* e *C* per uno squadrone di cavalleria al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 28 del mese di aprile 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire quattromila (4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezza alle 10 antimer. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 marzo 1883.

1668 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 7. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Per errore di stampa nell'avviso d'asta della suindicata Direzione in data 16 corrente mese, n. 6, alla specialità n. 21, tela filo crudo spinata da vestiario alla corrispondente colonna «ribasso ottenuto per ogni cento lire» leggasi per i *95* lotti lire **15** invece di *14 50*.

Firenze, 22 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1708

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.